

## Volontariato e polemiche

# Da settembre ritornano i nonni-vigile

Il Comune indice un bando per ripristinare il servizio davanti alle scuole sospeso nel 2013

Francesco Bandini

■ Dopo le infinite polemiche di due anni fa, tornano i nonni-vigile davanti alle scuole della città. Il servizio di vigilanza svolto dai volontari all'entrata e all'uscita dei bambini da scuola era stato sospeso per il mancato accordo fra Comune e Auser sui rimborsi spese e sulle modalità di rendicontarli: circostanza, questa, che aveva impedito la firma della convenzione, determinando da parte dei volontari la cessazione del servizio, che da quel momento in poi era stato svolto dalla polizia municipale.

Ma ora il servizio sarà ripristinato e a svolgerlo saranno una o più associazioni di volontariato, da individuare attraverso l'avviso pubblico appena approvato dal Comune. I soggetti interessati hanno tempo fino al 3 agosto prossimo per presentare la propria candidatura, corredata del relativo progetto, che dovrà contenere nel dettaglio le modalità con cui si intende garantire la copertura del servizio.

Dunque, da settembre vedremo di nuovo gli anziani con la palette in mano impegnati a ga-

rantire la sicurezza dei bambini e dei ragazzi che entrano ed escono da scuola, con le stesse modalità di prima e, soprattutto, con gli stessi rimborsi previsti all'epoca. Dopo due anni, infatti, di fatto nulla è cambiato nelle condizioni che disciplineranno l'attività dei nonni-vigile, se non che per tutto questo tempo ciò che prima facevano i volontari è stato fatto - quando potevano - dagli agenti della polizia municipale.

I requisiti richiesti ai soggetti che intendono partecipare al bando sono tali per cui, oltre all'Auser, difficilmente altre associazioni potranno partecipare alla selezione. È infatti richiesta, fra le altre cose, una specifica esperienza già maturata in questo tipo di attività, oltre alla disponibilità di un numero idoneo di soci che possano garantire la copertura del servizio. E a Parma solo Auser ha finora svolto tale attività, e anche nei due anni di sospensione nessun'altra associazione ha maturato esperienze in questo campo. Quindi tutto lascia supporre che l'Auser potrà riprendere a fare ciò che ha sempre fatto.

Come si diceva, sono pressoché identici i rimborsi massimi previsti: 4,15 euro per ogni presidio svolto da ciascun volontario, vale a dire praticamente la stessa cifra di prima. Le somme rimborsabili sono quelle relative a spese sostenute dai soci, polizze assicurative, spese generali imputabili al funzionamento del servizio (utilizzo sede, utenze, personale retribuito dedicato), fornitura delle dotazioni necessarie, acquisto di materiali, compensi di eventuali collaboratori necessari alla realizzazione del progetto. La cifra complessiva stanziata dal Comune per il prossimo anno scolastico è di 40mila euro, di cui 16mila per il periodo da settembre a dicembre e 24mila per il periodo da gennaio a luglio.

L'Auser ha già calcolato che, se si aggiudicherà il servizio, non potrà garantire la copertura di tutte le scuole per le quali il Comune ha previsto il presidio, ma buona parte sì. Non è comunque escluso che, se il municipio dovesse in un secondo momento rendere disponibili ulteriori somme, la sorveglianza possa essere estesa a tutti i plessi. ♦



### Le critiche del capogruppo Udc

## Pellacini: «Ennesimo dietrofront Hanno capito quanto erano utili»

■ L'amministrazione Pizzarotti ripristina i nonni-vigile? Per il capogruppo dell'Udc in consiglio comunale, Giuseppe Pellacini, così facendo la giunta grillina «si aggiudica ancora una volta un premio per la figuraccia dell'anno, con un nuovo dietrofront». E aggiunge polemicamente: «Incredibile, è bastato lasciar passare un po' di tempo e il Comune si è accorto di quanto erano preziosi».

L'esponente di opposizione osserva che «la vera novità a questo punto è che Auser a quanto pare potrà partecipare perché sono stati modificati i parametri. In altre parole, aveva ragione Au-

ser: è stato proposto un avviso pubblico "congruo", così che le associazioni di volontariato potranno partecipare. Giusto per la memoria, il bando a dicembre andò deserto proprio per quel motivo. Ora - continua Pellacini - è tornato tutto alla normalità, non prima di avere messo a ferro e fuoco la città, aver creato agitazione sociale, proteste, disagi e maggiori spese. Come sempre, quest'amministrazione ha voluto creare un problema per mostrare la propria bravura nel trovare la soluzione, giusto dopo qualche mese. Insomma, una nuova figuraccia in salsa a 5 stelle di pessimo gusto, a cui ormai

questa città è purtroppo ormai abituata. I cittadini non ne possono più e non vedono l'ora che questo governo abbia fine».

Il consigliere dell'Udc ricorda poi che l'assessore ai Servizi sociali Laura Rossi «si era scagliata contro i rimborsi, definiti più volte illegali (non si capiva come mai il solo Comune di Parma li ritenesse tali)». Pellacini manifesta poi apprezzamento per il fatto che il ritorno dei nonni-vigile davanti alle scuole «permetterà di liberare una parte dei vigili urbani, che potranno essere dedicati alla sicurezza e magari venire utilizzati anche nelle ore serali e notturne». ♦ r.c.

### Il presidente Auser

Ziveri:  
«Pronti a dare di nuovo il nostro aiuto»

■ C'è soddisfazione all'Auser per la possibilità di tornare a svolgere un servizio utile alla città che per tanti anni aveva visto l'associazione in prima linea. «Siamo lieti - spiega il presidente Arnaldo Ziveri - che dopo tutte le cose che si sono dette, il Comune si sia in un certo senso ricreduto e abbia fatto un bando diverso da quello dell'anno scorso, al quale non avevamo potuto partecipare. Questa volta vi prenderemo parte e non ci dispiace che anche altre associazioni possano partecipare: ciò che conta è che, chiunque vinca, il servizio venga svolto nel migliore dei modi».

Per l'Auser, che è un'associazione che raggruppa sostanzialmente persone anziane, poter tornare a mandare i nonni-vigile davanti alle scuole è particolarmente importante: «Il nostro primo obiettivo è far invecchiare bene le persone e farle sentire utili alla società, e in questo senso poter svolgere questo servizio ha un grande valore, perché ci permette di essere in contatto con i bambini e con le scuole».

L'Auser è quindi pronta a tornare in campo, anzi, in strada: «Noi siamo pronti a dare una mano, come avveniva fino al 2013 e come ha continuato ad avvenire in quasi tutti i comuni della provincia. Credo ci sia necessità che venga valorizzato sempre di più il ruolo del volontariato, specie in un momento di crisi, perché il volontariato può aiutare ad affrontare problemi che altrimenti le poche risorse disponibili impedirebbero di affrontare». ♦ r.c.